



## **CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA MONZA BRIANZA**

### **PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO 2014**

#### **Premessa**

L'art. 9, comma 7, del D.L. 179/2012, così come modificato dalla L. 221/2012, dispone che *“entro il 31 marzo di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, pubblicano sul nel proprio sito web , gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del Piano per l'utilizzo del telelavoro nella propria organizzazione, in cui identificano le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro. La redazione del Piano in prima versione deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La mancata pubblicazione è altresì rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili”*

#### **1. L'utilizzo del telelavoro nella Camera di commercio di Monza e Brianza**

Tra le forme di lavoro a distanza, disciplinate anche a livello di contrattazione nazionale quadro e di comparto, la Camera di Commercio di Monza ha scelto di introdurre nella propria organizzazione il telelavoro domiciliare, ovvero una forma di lavoro caratterizzata dal fatto che la prestazione lavorativa viene eseguita dal dipendente prevalentemente presso la propria abitazione, avvalendosi delle tecnologie dell'informazione.

Si illustra sinteticamente il percorso seguito fino all'anno 2013 dall'Ente:

- prima fase sperimentale, avviata nel 2010 con la preparazione di un Progetto di sperimentazione di telelavoro;
- fase di monitoraggio atta a verificare gli effetti sull'organizzazione eventualmente causati dall'introduzione della nuova attività lavorativa ed eventuali difficoltà riscontrate dai dipendenti coinvolti nella sperimentazione;
- seconda fase, avviata nel 2012, e consistente nella preparazione, sulla base dei risultati della sperimentazione, di un nuovo Progetto di telelavoro;
- terza fase, avviata nel 2013, consistente nell'ampliamento del Progetto sopra indicato.

Si è scelto di ricorrere a tale modalità di lavoro in quanto essa concorre a:

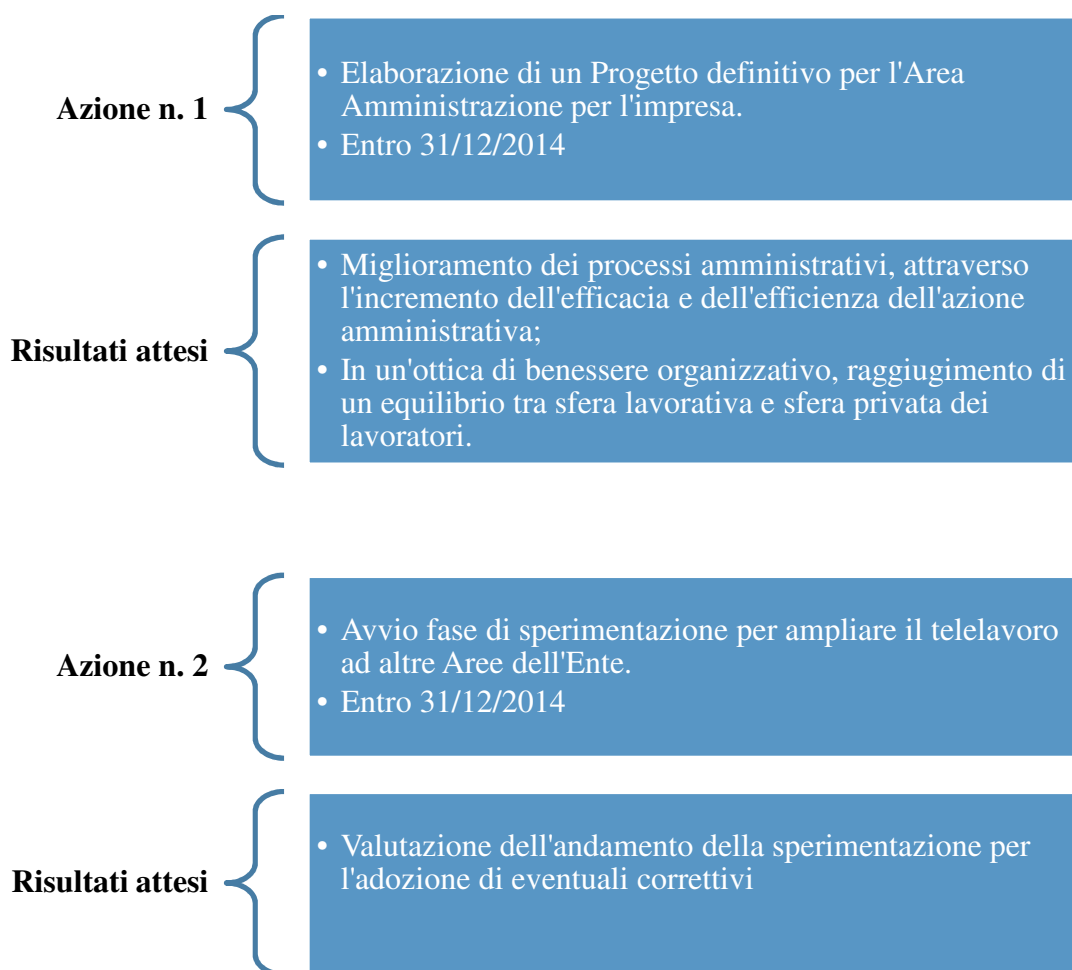
- incrementare la produttività grazie alla flessibilità dei tempi di lavoro e alla maggiore autonomia delle attività svolte;
- migliorare la qualità del lavoro svolto attraverso la riduzione delle interruzioni e dei disturbi propri di un ufficio;
- ridurre le assenze dal lavoro;

- offrire maggiori opportunità di conciliare le esigenze familiari e/o personali, con particolare riferimento a situazioni gravi e particolari (es. condizione di disabilità; necessità di cura dei figli o necessità di assistenza a genitori anziani);
- riorganizzare i processi di lavoro migliorando il livello della qualità del lavoro.

Oltre a quanto sopra indicato si ritiene che l'utilizzo del telelavoro – oltre ad adeguare la pubblica amministrazione ai principi contenuti nell' Agenda digitale – possa accrescere la propensione dell'Ente all'attivazione di processi innovativi di gestione delle risorse umane e di politiche di gestione innovativa dei servizi attraverso l'utilizzo della telematica.

## 2. Piano 2014

Relativamente all'anno 2014, si illustrano di seguito le azioni che l'Ente intende attuare e i risultati attesi da tali azioni.



### 2.1 Attività non telelavorabili

Si precisa che, cos' come previsto per i precedenti accordi in materia di telelavoro, anche nell'avvio nella fase sperimentale prevista per il 2014, sono in ogni caso escluse dall'assegnazione a questa modalità di lavoro le attività gestite dai titolari di posizioni di lavoro riferite all'esercizio di funzioni

di direzione, orientamento, coordinamento e controllo, per le quali risulta imprescindibile la compresenza con il personale assegnato e quindi le attività svolte:

- dai Responsabili di Area di posizione organizzativa;
- dai Capi ufficio.

### **3. Stato di attuazione 2013**

La Camera di commercio di Monza e Brianza, tenuto conto dei risultati positivi dell'applicazione del Progetto condiviso dall'Amministrazione e dalle Rappresentanze sindacali unitarie sindacali e territoriali e approvato il 19 settembre 2012, ha definito nel maggio 2013 un nuovo Progetto sperimentale al fine di estendere il telelavoro all'attività di gestione delle pratiche relative alle attività regolamentate da leggi speciali riferite a imprese alle quali viene riconosciuta la qualifica di impresa artigiana ai sensi della L. 443/1985 .

Tali attività possiedono già le caratteristiche che le rendono “telelavorabili” e cioè:

- immediata e completa disponibilità a PC delle pratiche e dei software necessari alla loro gestione;
- programmabilità del lavoro;
- reperibilità delle informazioni sui proutuari regionali;
- facilità di controllo e valutazione dei risultati;
- livello di standardizzazione elevato;
- mancanza di necessità di un diretto contatto con l'utenza allo sportello o di frequenti riunioni/confronti con altri colleghi.

Il Progetto sperimentale definito nel corso del 2013, è stato esteso – previa valutazione delle domande di adesione pervenute – per un anno a un dipendente a tempo indeterminato individuato sulla base dei seguenti criteri:

- assegnazione in via esclusiva alla gestione delle pratiche relative alle attività regolamentate da leggi speciali riferite a imprese alle quali viene riconosciuta la qualifica di impresa artigiana ai sensi della L. 443/1985;
- possesso della professionalità richiesta per lo svolgimento delle attività indicate al punto precedente.

Monza, 31/03/2014